

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 207 del 14/10/2022

In questo numero:

Cento anni fa nasceva il Comune di Riccione



*Nascita del Comune di Riccione
a Riccione
il 19 ottobre 1922 per Regio Decreto*

Pisanello. Il tumulto del mondo



*Mostra dedicata al Pisanello
a Palazzo Ducale di Mantova
fino all'8 gennaio 2023*

VII biennale di mosaico contemporaneo a Ravenna



*VII biennale di mosaico contemporaneo
a Ravenna
fino al 27 novembre*

Tartòfla a Savigno



*39° Festival internazionale del tartufo bianco
a Savigno (Valsamoggia)
dal 29 ottobre al 20 novembre durante i week end*

Il PIL dell'Emilia-Romagna nel 2022 sta crescendo del 3.2%



*Il PIL dell'Emilia-Romagna nel 2022 sta crescendo del 3,2% e nel 2023
sarà la Regione con maggiore crescita, trainata da edilizia,
esportazioni, tecnologie e turismo*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Cento anni fa nasceva il Comune di Riccione

Cosa	Nascita del Comune di Riccione
Dove	a Riccione
Quando	il 19 ottobre 1922 per Regio Decreto

il **19 ottobre 1922** fu firmato il Regio Decreto n° 1439 che decretava la **COSTITUZIONE DEL COMUNE DI RICCIONE**, costola sottratta al **Comune di Rimini**. Già dal **II secolo a.C.** **Riccione** rappresentava un avamposto lungo la **via Flaminia**, strada di collegamento da **Roma** a **Rimini**, che si raccordava con le direttrici verso il porto di **Classe** e verso la **Via Emilia**. Nei secoli successivi seguì nel bene e nel male le vicende storiche di **Rimini** con le signorie dei **Malatesta** e il definitivo controllo del territorio da parte dello **Stato della Chiesa**.



Le origini del turismo a Riccione risalgono alla fine dell'Ottocento, quando cominciarono a sorgere in città diverse residenze utilizzate da persone facoltose. Nel 1880 il Conte Giacinto Soleri Martinelli diede il via alle prime lottizzazioni destinate a edifici per la villeggiatura, pensando a un progetto di città giardino simile a quello già attuato a Marina di Rimini. Il distacco da **Rimini** favorì

lo sviluppo di **Riccione** anche per merito di un particolare occhio di riguardo da parte dell'establishment del regime fascista, a cominciare dallo stesso **Benito Mussolini**. **Negli anni Trenta furono realizzati i primi allacciamenti alla rete di luce, acqua e gas, furono costruiti ponti, venne implementata la viabilità e fu realizzato un collegamento ferroviario con Rimini. Nacque l'Azienda di Soggiorno, furono costruiti alberghi e pensioni di livello medio alto e furono realizzati stabilimenti balneari.** La crescente importanza turistica della Riviera romagnola spinse anche le alte cariche dello stato dell'epoca a scegliere Riccione come luogo di villeggiatura.



Nel 1934 Benito Mussolini acquistò un grande immobile nella zona sud, che utilizzò per le vacanze sul mare diventando la sua residenza estiva per dieci anni. Particolarmente sfarzosi erano i suoi soggiorni, con l'arrivo in idrovolante e per la presenza fissa di una nave da guerra al largo della costa.

Nell'immediato dopoguerra **Riccione** fece un po' fatica a far dimenticare il suo recente passato di favorita dal regime, ma, facendo leva sullo spirito di iniziativa e di pragmatismo romagnolo, la ricostruzione post-bellica coincise con il decisivo decollo del settore terziario, quando diventò una **passerella mondana, meta vacanziera di personaggi dello spettacolo, della cultura e dello sport.**

Le ville ricche di verde che avevano fatto definire questa località la Perla Verde dell'Adriatico, cominciarono a cedere il posto alle nuove strutture alberghiere. L'imponente sviluppo del turismo di massa che ha interessato l'intera Riviera Romagnola, permettendo anche a ceti popolari di usufruire di servizio di buon livello, non ha impedito a Riccione di mantenere uno standard di livello superiore.



Un'impronta decisiva allo sviluppo della città si deve ai coniugi **Ceccarini** e, in particolar modo, alla moglie **Maria Boorman**, a cui è dedicata la **strada centrale del Comune**, luogo caratterizzato dalla presenza di negozi con insegne della moda made in Italy.



Maria Boorman, di origine statunitense, vedova del medico Giovanni Ceccarini, diede un notevole contributo economico per la costruzione dell'ospedale cittadino, oggi a lei intitolato, e per tante altre importanti iniziative sociali.

A lei è stata dedicata una lapide negli anni Novanta sul lungospianza e in suo onore è stata eretta una statua, installata il 9 ottobre **2012** in **viale Ceccarini**, realizzata per iniziativa della rivista locale **Famija Arciunesa** dal celebre scultore cesenate **Leonardo Lucchi**.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Pisanello. Il tumulto del mondo

Cosa	Mostra dedicata al Pisanello
Dove	a Palazzo Ducale di Mantova
Quando	fino all'8 gennaio 2023



IL TUMULTO DEL MONDO è il titolo della mostra dedicata a **Pisanello** pensata in occasione dei 50 anni dall'esposizione curata da **Giovanni Paccagnini**, con la quale fu presentata una delle più importanti acquisizioni nel campo della storia dell'arte nel XX secolo: **la scoperta nelle sale di Palazzo Ducale di Mantova del ciclo decorativo di tema cavalleresco dipinto a tecnica mista intorno al 1430-1433 da Antonio Pisano, detto il Pisanello.**

L'esposizione fa parte di un programma per la valorizzazione dell'opera e della Sala dedicata all'artista, insieme all'attigua **Sala dei Papi**. L'allestimento dell'intero ambiente è stato ripensato in maniera permanente per la miglior fruizione di un ritrovamento eccezionale del patrimonio artistico italiano. Il restauro, tra l'altro, ha permesso di svelare anche le sinopie della composizione affrescata.

Sono circa 30 le opere esposte, tra cui prestiti internazionali quali: i capolavori del Pisanello "**La Madonna col Bambino e i santi Antonio e Giorgio**" della **National Gallery di Londra** e i disegni del **Museo del Louvre di Parigi**; ma anche "**L'Adorazione dei magi**" di **Stefano da Verona** dalla **Pinacoteca di Brera di Milano** e, la preziosa "**Madonna della Quaglia**" (nella foto a sinistra), una tavola giovanile di **Pisanello**, considerata tra le opere simbolo del **Museo di Castelvecchio di Verona**. Un apparato multimediale interattivo

completa l'allestimento: attraverso una postazione *touch screen* è possibile visionare tutti i dettagli del **ciclo cavalleresco** fino a un ingrandimento finora mai visto e navigare in una **ricostruzione tridimensionale** accurata della **Sala del Pisanello** a una soglia storica precedente agli interventi che hanno portato alla scoperta del ciclo, quando ancora si chiamava "**Sala dei Principi**".

Nella foto a destra è mostrato un dettaglio dell'affresco, del **Torneo-battaglia di Louvezerp**. (1424-1426 circa) presente nel **Palazzo Ducale di Mantova**.



Per maggiori informazioni consultare: <https://mantovaducale.beniculturali.it/it/news/961-pisanello-il-tumulto-del-mondo>

Pisanello (c. 1380/1395 – c. 1450/1455), nato **Antonio di Puccio Pisano**, fu uno dei pittori più illustri del Quattrocento. **Pisanello** è noto per i suoi splendidi affreschi in grandi murali, eleganti ritratti, piccoli quadri da cavalletto e molti brillanti disegni come quelli del **Codex Vallardi** (Louvre). È stato il più importante ritrattista commemorativo della prima metà del XV secolo. Lavorò per il **Doge di Venezia**, per il **Papa** e nelle corti di **Verona, Ferrara, Mantova, Milano, Rimini** e per il **Re di Napoli**. Fu molto stimato nelle famiglie Gonzaga ed Este.



Ritratto di Ginevra d'Este, Louvre 1435-1445



Madonna di Palazzo Venezia



Medaglia di Giovanni VIII Paleologo, del 1438

LO SGABELLO DELLE MUSE

VII biennale di mosaico contemporaneo a Ravenna

Cosa	VII biennale di mosaico contemporaneo
Dove	a Ravenna
Quando	fino al 27 novembre

Fino al **27 novembre** a **Ravenna** si tiene la VII edizione della **BIENNALE DI MOSAICO CONTEMPORANEO**, una biennale che recupera l'edizione del 2021 sospesa a causa della pandemia da Covid-19 e che ci accompagna direttamente a quella del 2023. La biennale è realizzata dal **Comune di Ravenna**, assieme al **MAR – Museo d'Arte della città di Ravenna** e alla Istituzione **Biblioteca Classense**.



VII biennale
di mosaico contemporaneo

Con l'apertura dei suoi luoghi più suggestivi ad artisti provenienti da tutto il mondo, l'intera città viene coinvolta in un ricco programma di eventi: monumenti, musei, chiostrì e spazi simbolici diventano gallerie d'eccezione in cui arte antica e contemporanea sono in costante dialogo tra loro.

Durante la **Biennale di Mosaico Contemporaneo di Ravenna** eventi e visite guidate accompagnano il pubblico e i turisti con un'attenzione particolare dedicata ai bambini con laboratori di mosaico e visite guidate. *Ravenna è sede di convegni e conferenze dedicate a quest'arte in un ricco programma.*

Sono interessati i maggiori monumenti ravennati: la *Basilica di Sant'Apollinare in Classe*, la *Basilica di Sant'Apollinare Nuovo*, la *Basilica di San Vitale*, il *Battistero degli Ariani*, il *Battistero Neoniano* (o degli Ortodossi), la *Cappella di Sant'Andrea*, il *Mausoleo di Galla Placidia* e il *Mausoleo di Teodorico*.

Per maggiori informazioni consultare: www.mar.ra.it / www.biennalemosaicoravenna.it



Tra le tante iniziative in programma un'attenzione particolare merita la mostra "**Prodigy Kid**" degli artisti **Francesco Cavaliere** e **Leonardo Pivi** ospitata presso il **Mar**. *I due artisti fanno convergere le loro pratiche artistiche in un lavoro in comune, con una predilezione per installazioni di mosaici, sculture e oggetti, animate da azioni performative, letterarie e sonore.* La mostra si articola in un percorso suddiviso in tre sezioni. Le prime due sezioni sono dedicate a opere realizzate autonomamente dagli artisti, nel corso delle loro attività personali. La terza presenta le serie di lavori realizzate in collaborazione, accanto a serie inedite e prodotte per l'occasione.



Nel corso della Biennale viene presentato, inoltre, il nuovo allestimento della **Collezione dei Mosaici Contemporanei**, patrimonio del **Mar**. La collezione prende avvio a partire dall'esposizione del **1959** nella quale molti degli artisti di punta del momento – **Chagall** e **Mathieu**, **Guttuso**, **Afro** e **Mirko**, **Capogrossi**, **Birrolli**, **Santomaso**, **Vedova**, **Moreni**, **Corpora**, **De Luigi** e **Campigli**, per citarne solo alcuni – si confrontarono con il linguaggio musivo. Divenuta permanente, l'esposizione ha dato avvio a un laboratorio di raffronto tuttora aperto, che si avvale degli apporti di traduzioni da opere di **Paladino**, **Gioietta Fioroni**, **Balthus**, **Antonioni**, **Ontani**, ma anche di opere di diverse generazioni di artisti e artiste che, a **Ravenna**, hanno scelto il mosaico come linguaggio con cui esprimersi.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Tartòfla a Savigno

Cosa	39° Festival internazionale del tartufo bianco
Dove	a Savigno (Valsamoggia)
Quando	dal 29 ottobre al 20 novembre durante i week end

Dal **29 ottobre** al **20 novembre**, durante i fine settimana (*week end*), lungo le vie del centro di **Savigno** (frazione di **Valsamoggia**) si svolge il **39° FESTIVAL DEL TARTUFO BIANCO** (il pregiato **Tuber Magnatum Pico**). La manifestazione comprende la **mostra mercato del Tartufo** con espositori locali e nazionali, lo **Stand Gastronomico** della Pro Loco, il **cibo di strada**,



diversi **percorsi di degustazione** nei ristoranti e negli agriturismi locali, i **banchi delle botteghe storiche**, il **mercato del vecchio, dell'antico, dell'hobbismo, dell'arte,**

dell'ingegno. Inoltre, sono previsti **spettacoli teatrali, convegni, mostre, presentazioni di libri e passeggiate alla scoperta del territorio alla ricerca del prezioso fungo ipogeo**.

Lungo i portici nel cuore del Paese, è allestito il **Museo del Tartufo**, tradizionale spazio espositivo con pannelli e proiezioni che illustrano al visitatore le fasi di vita del tartufo.

Per informazioni consultare: [Festival del Tartufo 2022 - Tartufo Savigno](#)



TARTÓFLA SAVIGNO
39° FESTIVAL INTERNAZIONALE
DEL TARTUFO BIANCO
29-30 OTTOBRE
1 | 5-6 | 12-13 | 19-20
NOVEMBRE 2022

Il **tartufo** è il corpo fruttifero di un **fungo Ascomycota** sotterraneo. **I tartufi sono funghi micorrizici e crescono vicini alle radici degli alberi**. La dispersione delle spore dei tartufi avviene grazie ai **micofagi**, animali che si nutrono di funghi. **Talune specie di tartufo costituiscono un alimento**



estremamente pregiato, ricercato e costoso; altre specie sono invece considerate di poco pregio o, talvolta, perfino lievemente tossiche. In ogni caso i tartufi emanano un tipico profumo penetrante e persistente che si sviluppa solo a maturazione avvenuta e che ha lo scopo di attirare gli animali selvatici, nonostante la copertura di terra, per spargere le spore contenute e perpetuare la specie. **Tali frutti ipogei vengono individuati con l'aiuto di cani e raccolti a mano**.

Il tartufo bianco **Tuber magnatum** è la qualità più pregiata molto diffuso nell'area di **Alba (CN)**; **nel Castello di Grinzane Cavour, ogni anno si tiene l'Asta Mondiale del Tartufo bianco d'Alba**. Qualità meno pregiate (e meno costose) si possono trovare in tutto il **Basso Piemonte** e anche in altre regioni d'Italia, in particolare nell'**Appennino tosco-emiliano**, nell'**Appennino umbro-marchigiano**, nelle **Crete senesi** e nella **Bassa Friulana**. In particolare, **ad Acqualagna (PU) si svolge il mercato più importante d'Italia dopo quello di Alba**.

"La Cerca e la cavatura del tartufo in Italia: conoscenze e pratiche tradizionali" è ufficialmente iscritta nella **lista UNESCO del Patrimonio culturale immateriale**. Tra i territori che possono fregiarsi di questo **patrimonio collettivo**, che va ben oltre il valore del prodotto in sé, c'è anche **Savigno**, da oltre 20 anni facente parte **dell'Associazione nazionale Città del tartufo**. Intorno a questo straordinario frutto della terra, negli anni, si è costruito e rafforzato un **sodalizio tra enti, associazioni, tartufai e operatori economici** che hanno saputo



preservare, tramandare e innovare tradizioni secolari profondamente legate al territorio.

Le caratteristiche dei terreni sassosi, cretosi, ricchi di argille impermeabili, calanchivi hanno mantenuto un paesaggio rurale quasi incontaminato. Non è a caso che a **Savigno** sia stato riconosciuto il prestigioso riconoscimento di **"Città Italiana dei Sapori"**.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Il PIL dell'Emilia-Romagna nel 2022 sta crescendo del 3.2%

Nel 2022 il PIL DELL'EMILIA-ROMAGNA sta crescendo rapidamente (+3,2%) e questa regione sarà alla testa delle regioni italiane per crescita nel 2023. È questo lo scenario che **Prometeia**, assieme a **Unioncamere Emilia-Romagna**, ha disegnato nel luglio scorso, **rieducendo al rialzo di otto**



decimi la stima precedente in considerazione dell'elevato livello di attività nel primo semestre dell'anno e dell'aspettativa di un rientro dei prezzi dell'energia, tanto da permettere **a fine anno di superare il livello del Pil del 2018**, il più elevato antecedente alla pandemia. **La ripresa sarà però decisamente più contenuta nel 2023 (+2,0%).**

Nel **2022 l'Emilia-Romagna** sale sul terzo gradino nella classifica delle regioni italiane per ritmo di crescita, dietro a **Veneto** e **Lombardia**, staccate l'una dall'altra di un decimo di punto. **Nel 2023**

il rallentamento della ripresa riallineerà la crescita delle regioni italiane, ma l'Emilia-Romagna risalirà sul gradino più elevato con Lombardia e Puglia.

Nel finire del **2022**, la crescita dell'inflazione, le difficoltà nelle catene produttive e le conseguenze della guerra, giungeranno quasi a fermare la ripresa dell'attività nell'industria, mentre la crescita proseguirà più contenuta nei servizi e ancora decisamente sostenuta solo nelle costruzioni. **Nel 2023 la crescita rallenterà decisamente nelle costruzioni, proseguirà contenuta nei servizi e si riprenderà nell'industria.** Nell'anno in corso non si avrà una sostanziale accelerazione della **crescita dell'occupazione (+0,6%)**, che giungerà solo nel **2023 (+1,2%)**, ma **non permetterà di recuperare ancora il livello del 2019.** **Un progressivo rientro sul mercato del lavoro evidenziato dall'aumento delle forze di lavoro contiene la riduzione del tasso di disoccupazione che nel 2022 dovrebbe scendere al 5,1%, per poi proseguire questa graduale discesa anche nel 2023, quando si attesterà al 4,8%.**

Per approfondimenti consultare: [Scenario Emilia-Romagna luglio 2022 - Unioncamere Emilia Romagna \(camcom.it\)](#)



L'Emilia-Romagna è tra le locomotive della ripresa. **A fare da traino è soprattutto il settore delle costruzioni, che continua a trarre vantaggio dalle misure a favore della ristrutturazione edilizia e dai piani di investimento pubblico, assieme alle imprese con maggiori propensioni alle esportazioni, ai comparti che sviluppano tecnologie più evolute e dal turismo.**

A causa della maggiore incertezza, nel **2022** la crescita dei **consumi delle famiglie (+2,9%)** risulta inferiore alla dinamica del **Pil** e inferiore rispetto a quella del reddito disponibile, che si accresce anche in virtù **dell'aumento dell'occupazione**. La stessa tendenza si registrerà anche nel **2023**, pur con una minore velocità (+1,8%). Anche nel **2022** l'aumento degli **investimenti fissi lordi** è un fattore trainante della ripresa (+10,3%).



La revisione in senso restrittivo della **politica monetaria** a livello internazionale e l'attesa riduzione del ritmo di crescita conterranno lo sviluppo dell'accumulazione nel **2023 (+3,8%)**. **La revisione al rialzo della crescita del commercio mondiale per il 2022 ha portato a raddoppiare anche la dinamica delle esportazioni regionali (+7,1%), che offrono un più sostanziale sostegno alla ripresa.** Nonostante un rallentamento, le vendite all'estero (+3,2%) continueranno a fornire un contributo positivo anche nel **2023**.